

Omaggio a Dorian Gray «Chiamatemi Divina» La mostra al centro Trevi



Star Nata a Bolzano ma vissuta per quasi cinquant'anni in Valsugana, Maria Luisa Mangini girò 32 film insieme ai grandi attori della sua epoca

BOLZANO L'inaugurazione della mostra «Chiamatemi Divina. Dorian Gray, storia di un'attrice dimenticata» si terrà mercoledì 24 maggio, alle 16, presso il Centro Culturale Trevi, in via Capuccini 28 a Bolzano. Sarà proiettato il trailer di un documentario su Dorian Gray e verrà presentato il catalogo trilingue della mostra.

L'attrice Dorian Gray, originaria di Bolzano, divenne una grande diva del ci-

nema italiano degli anni Cinquanta e Sessanta. L'esposizione è realizzata su iniziativa del Centro audiovisivi del dipartimento cultura italiana della Provincia in collaborazione con Cinè Museum, il primo museo del cinema in Alto Adige, e l'associazione culturale «La Firma» di Riva del Garda che di recente l'ha presentata con successo presso la Casa del Cinema di Roma. I curatori sono Franco Delli Guanti e Ludovico Maillet. L'espo-



sizione presenterà al pubblico una serie di manifesti e locandine originali dell'epoca dove l'attrice è ritratta insieme ai grandi attori del tempo.

Nata a Bolzano ma vissuta per quasi cinquant'anni a Torcegno in Valsugana, Maria Luisa Mangini, questo il vero nome dell'attrice Dorian Gray, girò 32 film insieme ai più grandi attori degli anni Cinquanta e Sessanta. Il grande pubblico la ricorda soprattutto per il ruolo della «malafemmina» in «Totò, Peppino e la... malafemmina». Federico Fellini la chiamò a recitare nella parte di Jessy, l'amante di Amedeo Nazzari in «Le notti di Cabiria». È però soprattutto con «Il grido» di Michelangelo Antonioni, dove interpreta la benzinaia Virginia, che Dorian Gray s'impone al grande pubblico come attrice impegnata e drammatica, allontanando da sé l'immagine di bambola sensuale.

👤 Write a comment...

- 📖 Segnalibro
- 🔊 Ascolta
- 🔗 Condividi
- ➕ Commento
- ⋮ Altro



Corriere dell'Alto Adige 18 May 2016 Page 7